



**Provincia
di Biella**
PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611- Fax 015 8480740

**Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'aria, Acque Reflue,
Risorse Idriche**

ORGANO TECNICO PRESSO LA PROVINCIA DI BIELLA

VERBALE DELLA RIUNIONE

02.10.2024

L'anno duemilaventiquattro, il giorno due del mese di Ottobre, in Biella, alle ore 09:00, si è riunito l'Organo Tecnico presso la Provincia di Biella costituito con Deliberazione G.P. 121/99, successiva D.G.P. n. 289 del 26.07.2005 e successiva D.G.P. n. 72/2007 per le istruttorie tecniche dei progetti sottoposti alle procedure di V.I.A. di cui al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con contestuale Valutazione d'Incidenza per possibili interferenze con ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". L'Organo Tecnico si è riunito previa convocazione, per l'effettuazione dell'istruttoria relativa all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente al progetto d'opera presentato dal legale rappresentante della "Modica Energia" S.r.l., Torino e denominato: "Impianto solare agrivoltaico da 9,99 MWp", da realizzarsi nel Comune di Masserano (BI), ricompreso nella tipologia di cui al n. 2 lettera "b", All. IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

E' previsto lo svolgimento, innanzitutto, di un sopralluogo presso le aree interessate dall'eventuale realizzazione del progetto da istruire.

Il Presidente dell'Organo Tecnico e Responsabile del Procedimento, ricorda che, durante la fase di evidenza pubblica cui il progetto d'intervento qui istruito fu sottoposto (30 giorni: 28.08.2024 - 27.09.2024), prevista dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. citato, pervenne la seguente osservazione scritta da parte del pubblico:

- nota del "Circolo Biellese "Tavo Bùrat"" Biella, datata 27.09.2024 e pervenuta via P.E.C. in data 27.09.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. Biella n. 21113 del 30.09.2024). La nota è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale;

Successivamente alla suddetta scadenza è giunta altresì la seguente osservazione da parte del pubblico:

- nota del dr. Andrea Maggi, Carisio (VC), datata 29.09.2024 e pervenuta via P.E.C. in data 29.09.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. Biella n. 21104 del 29.09.2024).

Stante il ritardo poco significativo con cui è pervenuta - in ossequio al principio costante della giurisprudenza per il quale il mero dato formale del ritardo con cui il pubblico abbia fatto pervenire il proprio contributo di partecipazione al procedimento non può rappresentare una pregiudiziale sfavorevole all'esame dei suoi contenuti da parte dell'Amministrazione procedente, quando i termini del procedimento non siano ancora spirati e le osservazioni possano contenere elementi potenzialmente utili all'istruttoria - anche l'osservazione del dottor Maggi sarà oggetto d'esame da parte dell'Organo Tecnico Provinciale per verificarne la potenziale utilità in termini di elementi utili per l'istruttoria. Di conseguenza la nota di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.



Entrambe le note di cui sopra sono pertanto integralmente lette da parte dall'Organo Tecnico.

Il Presidente dell'Organo Tecnico e Responsabile del Procedimento fa poi presente che, in ossequio a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. la consultazione delle Amministrazioni e gli Enti Territoriali interessati dalla realizzazione eventuale del progetto (così come indicati dal soggetto proponente nell'istanza qui istruita), avvenne con nota Provincia di Biella n. 18806 del 28.08.2024, con la quale fu indicato il termine effettivo - non perentorio - del 27.09.2024 per la trasmissione dei pareri e rilievi di competenza. Consultazione finalizzata a far acquisire alla Provincia di Biella indicazioni utili per decidere se il progetto di cui trattasi possa essere escluso o debba essere assoggettato alla successiva fase di Valutazione V.I.A.

Ciò premesso il Presidente dell'Organo Tecnico fa presente che, a fronte della nota di cui sopra, pervennero alla Provincia di Biella, sino al momento della chiusura della riunione attuale, le seguenti note da parte dei soggetti consultati:

- nota P.E.C. Unione Montana Comuni del Biellese Orientale, Valdilana (BI), n. 0002282/2024 del 18.09.2024 (prot. ricez. Provincia n. 20353 del 18.09.2024);
- nota P.E.C. Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale di Biella Ufficio Prevenzione Incendi, n. 8042 del 29.08.2024 (prot. ricez. Provincia n. 18907 del 29.08.2024);
- nota P.E.C. Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), n. 0004579 del 30.09.2024 (prot. ricez. Provincia n. 21200 del 01.10.2024).

Le note di cui trattasi sono integralmente lette dall'Organo Tecnico. Le suddette sono allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Per la discussione del punto all'ordine del giorno sono presenti:

Il Presid.te dell'Organo Tecnico

dott. Marco FORNARO Ufficio Provinciale Deposito Progetti e S.I.A. e Resp. del Proced.to

Gli altri membri dell'O.T.

ing. Claudia MIGNELLI, funz.rio tecnico A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella

Partecipano alla riunione (e al sopralluogo) altresì gli istruttori tecnici direttivi del Servizio Provinciale Rifiuti V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco

Baietto e dott. Giovanni Maria Foddanu. Partecipa inoltre alla riunione (e al sopralluogo) la funzionaria dell'Area Tecnica ing. Marcella Turano.

Nessuno dei soggetti convocati risulta assente.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal dott. ric. Marco Baietto.

Il Presidente dell'Organo Tecnico fa presente che funzione della riunione odierna sarà accertare, mediante l'esame dei temi presentati dal proponente nello Studio Preliminare Ambientale, la necessità o meno di assoggettare il progetto d'intervento qui istruito alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 27 *bis* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto, nell'elaborazione del giudizio tecnico che sarà espresso nel presente Verbale, altresì delle note fatte pervenire dai soggetti istituzionali consultati sulla base delle indicazioni fornite dal proponente nell'apposito Elenco delle Autorizzazioni, nulla osta e simili e delle osservazioni fatte pervenire da parte del pubblico in occasione della fase di evidenza pubblica dello S.P.A.

Dapprima, come detto, l'Organo Tecnico si reca presso le località destinate all'eventuale realizzazione dell'intervento in progetto, per l'esecuzione del rituale sopralluogo. Il sopralluogo è svolto alla presenza di tutti i componenti dell'Organo Tecnico Provinciale presenti, con il supporto del rappresentante dell'azienda proponente arch. Sergio Mallocci e del progettista arch. Andrea Zegna.

In seguito, terminato il sopralluogo i componenti dell'Organo Tecnico Provinciale fanno ritorno presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Biella per l'esame delle problematiche eventualmente scaturenti dall'esame degli elaborati ambientali/progettuali allegati all'istanza qui istruita, delle note pervenute dai soggetti istituzionali consultati e qui sopra elencate ed, infine, delle osservazioni scritte pervenute da parte del pubblico.

Avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato "V" alla parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono formulate le osservazioni che seguono.

TITOLO I - Caratteristiche del progetto, valutate tenendo conto dei seguenti fattori:

a) DIMENSIONI E CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO:

L'Organo Tecnico osserva che il progetto in esame prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico a terra nel territorio del Comune di Masserano, su terreno a destinazione d'uso agricola. Il sito è localizzato nella zona Sud del territorio comunale di Masserano, lungo la S.P.315, a circa 150 m a Nord della Riserva Naturale delle Baragge/ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" ed ha estensione pari a circa 17 ha.

Il proponente prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico a terra e delle relative opere connesse, di potenza di picco pari a 9,99 MWp.

I pannelli fotovoltaici previsti sarebbero installati su appositi pali infissi nel suolo. La "Modica Energia" S.r.l. definisce l'impianto "agrivoltaico" in quanto, nel progetto, è prevista l'integrazione del fotovoltaico con una nuova attività agricola dedicata alle coltivazioni foraggere e di alberi di nocciolo.

L'Organo Tecnico rileva che sono presenti, nei dati relativi alle superfici (catastale, totale, agricola utilizzata, e così via...) e nei dati agrari (quantità di piante di nocciolo), numerose incongruenze tra quanto indicato nella "Relazione Descrittiva allo Studio Preliminare Ambientale", nella "Relazione Tecnico Agronomica", nella "Relazione Tecnica" e quanto riportato nella "TAV05 - agrivoltaico". L'Organo Tecnico ritiene pertanto necessario che il proponente, nelle successive fasi istruttorie, elimini le incongruenze presenti.

Il "Circolo Tavo Burat", nella propria osservazione scritta, lamenta che le incongruenze presenti nei vari elaborati resi disponibili dal proponente in allegato all'istanza qui istruita non consentono di operare la necessaria verifica della coerenza del progetto con le indicazioni fornite dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici", pubblicate in Giugno 2022 sul sito *Internet* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). A proposito di questo rilievo l'Organo Tecnico sottolinea tuttavia che, essendo la "Modica Energia" S.r.l. in possesso di un preventivo di connessione dell'impianto alla rete datato 17.07.2023, la scelta dell'azienda proponente di optare per la realizzazione di un impianto agrivoltaico è meramente volontaria e quindi non obbligatoriamente condizionata al rispetto delle indicazioni delle Linee Guida citate e della successiva Deliberazione della Giunta Regionale 31 Luglio 2023, n. 58-7356.

b) CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI:

L'Organo Tecnico dà atto che il proponente, al § 4.2 dello S.P.A. e nella "Tavola 11A - analisi visibilità e impatto cumulativo" ha operato la trattazione del cumulo degli impatti con riferimento ad una ventina d'impianti fotovoltaici con potenza superiore a 1 MW in progetto/esistenti/autorizzati/ nell'intorno di 500 m, 10 e 20 Km. L'Organo Tecnico ritiene che le conclusioni cui perviene la "Modica Energia" S.r.l. al riguardo siano in linea di massima condivisibili.

c) UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI:

SUOLO e SOTTOSUOLO: L'Organo Tecnico rileva che il progetto determina, come impatto negativo, un consumo di suolo in terza classe di capacità d'uso (ai sensi della D.G.R. n. 75-1148 del 30.11.2010), che renderà indisponibile la risorsa per tutta la fase di esercizio dell'impianto. Il progetto prevede la movimentazione di materiali terrosi in quantità estremamente limitata, provenienti dalla realizzazione delle opere di fondazione delle strutture accessorie e dalla posa dei cavidotti.

L'Organo Tecnico dà atto che, nella documentazione allegata all'istanza qui istruita, la "Modica Energia" S.r.l. fa correttamente riferimento alla disciplina in merito alla gestione di terre e rocce da scavo, in conformità al D. Lgs.152/2006 e al D.P.R. 120/2017. Ciò detto, per maggiori approfondimenti, il proponente dovrà tenere conto delle "*Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*", di cui alla Deliberazione del Consiglio S.N.P.A. n. 54/19.

L'Organo Tecnico fa poi, sin d'ora, osservare che, nella sistemazione finale del suolo, dovrà essere adottata la massima cura nell'approntamento dell'area, in modo da evitare il costipamento finale del terreno ed escludere la propagazione di specie vegetali esotiche invasive.

L'Organo Tecnico segnala che nello Studio Preliminare Ambientale il proponente indica che "*Il 62% dell'intera area all'interno dell'impianto sarà terreno libero e mantenuto allo stato naturale, di conseguenza sul totale dei terreni disponibili, l'impianto occuperà poco meno del 30%. Non vi sarà alcun cambiamento della forma attuale del terreno in quanto quest'ultimo presenta di per sé caratteristiche adeguate a massimizzare la produttività energetica. Inoltre, il terreno non sarà privato del suo strato vegetale*", indicando anche per la voce "Alterazioni nell'assetto attuale dei

suoli" nessun possibile impatto negativo. Mentre nell'elaborato "DOC12 3 Relazione Tecnico Agronomica" è prevista la "coltivazione estensiva di essenze erbacee foraggere sull'intera superficie dell'impianto", coltura agricola che attualmente riguarda solo circa 1/4 dell'area di progetto, mentre la restante parte è pressoché naturale e soggetta a pascolo. Per la coltivazione del foraggio l'Organo Tecnico apprende che è altresì prevista la "preparazione del terreno mediante aratura, fresatura o zappatura poco profonda (max cm 20) oppure utilizzo di ripper, frangizollatura ed erpicatura per l'affinamento della zollosità e la preparazione ottimale del terreno alla semina", secondo quanto riportato nello S.P.A.

L'Organo Tecnico segnala che, dal sopralluogo odierno, è emerso che la parte di area non attualmente coltivata e occupata da vegetazione baraggiva non presenta una morfologia uniforme a causa della presenza di parti più infossate ricche di ristagni d'acqua. Come dichiarato nella Relazione Agricola, per rendere coltivabile tale area, occorrerebbe quantomeno effettuare degli interventi di preparazione del terreno, più o meno accentuati, e rimuovere la vegetazione preesistente. Tuttavia l'Organo Tecnico rileva che tali interventi non sono stati oggetto di valutazione da parte del proponente nello S.P.A.

ACQUA: L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati più oltre al § "e" del presente Titolo, matrice ambientale "ambiente idrico".

BIODIVERSITA': L'Organo Tecnico prende innanzitutto atto che, con riferimento ai temi della Valutazione d'Incidenza, per le possibili interferenze del progetto con le esigenze di conservazione delle specie e degli *habitat* caratterizzanti la ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", si è espresso, come surriportato, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, gestore della medesima, richiedendo la sottoposizione del progetto stesso alla Valutazione di Impatto Ambientale e annessa Valutazione d'Incidenza.

Dal canto proprio l'Organo Tecnico, in occasione del sopralluogo odierno, ha individuato la presenza di porzioni dell'area interessata dal progetto caratterizzate dalla tipica vegetazione baraggiva (associazione di *Calluna vulgaris* e *Molinia caerulea* con *Carex spp.* nelle aree più umide), appartenenti all'*habitat* "4030: Lande secche europee" d'interesse conservazionistico a livello europeo, ai sensi della c.d. "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CEE). La "Modica Energia" S.r.l., nello Studio Preliminare Ambientale, ha indicato alle voci "Distruzione o alterazione di habitat di specie animali di particolare interesse" e "Eliminazione diretta di vegetazione naturale d'interesse naturalistico scientifico" che non sono presenti potenziali effetti negativi, senza quindi individuare e valutare questa criticità. La "Modica Energia" S.r.l. non ha pertanto neppure previsto interventi per ridurre/mitigare/compensare la distruzione di questo *habitat*, sia a causa della posa dei pannelli fotovoltaici sia con la scelta di ricondurre tutta l'area a un utilizzo agricolo con colture foraggere e il corioleto. L'Organo Tecnico ritiene che la "Modica Energia" S.r.l. avrebbe dovuto individuare le superfici occupate da questo *habitat* e valutare le azioni impattanti specifiche prevedendo altresì le conseguenti misure di mitigazione. Ciò tenuto anche conto del vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 01.08.1985 ("Galassini") colà presente e delle derivanti prescrizioni contenute nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte del Piano Paesaggistico Regionale.

L'Organo Tecnico rimanda poi a quanto annotato più oltre al § e) del presente TITOLO, matrice "FAUNA".

d) PRODUZIONE DI RIFIUTI:

L'Organo Tecnico osserva che la produzione di rifiuti è limitata alla fase di cantiere e a quella di dismissione dell'impianto. I rifiuti derivati dovranno essere correttamente gestiti con priorità per le attività di riutilizzo e recupero rispetto a quelle di smaltimento.

e) INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI:

Nel dettaglio delle singole matrici ambientali interferite, l'Organo Tecnico rileva le seguenti problematiche:

AMBIENTE IDRICO: L'Organo Tecnico rileva che, in merito agli aspetti idrogeologici, negli elaborati di progetto resi disponibili con l'istanza qui istruita è fornito un dato di soggiacenza di circa 10 m. dal p.c. Considerato che il progetto realizzerà escavazioni a profondità medie di circa 1-2 m., l'Organo Tecnico ritiene verosimile escludere potenziali interferenze negative del progetto rispetto alle acque sotterranee.

L'Organo Tecnico osserva che la realizzazione dell'impianto in progetto costituisce una trasformazione fondiaria che determinerà una variazione del deflusso delle acque meteoriche. Variazione provocata dall'impermeabilizzazione di porzioni di terreno attraverso manufatti edilizi previsti in progetto: basamenti delle tre cabine elettriche, basamento della cabina di consegna, strutture fotovoltaiche.

Con riferimento agli approvvigionamenti idrici in fase di esercizio, la "Modica Energia" S.r.l. a pag. 50 della "Relazione Tecnica" dichiara: *"Considerando un apporto idrico medio di 900 mm, possiamo stimare il fabbisogno idrico dell'area destinata alla coltivazione di noccioli nel nostro progetto che sarà garantito dal riuso di un pozzo preesistente all'interno del cascinale abbandonato al centro dei terreni; qualora questo non fosse possibile verrà costruito un nuovo pozzo di prima falda al solo scopo di mantenere le coltivazioni"*.

L'Organo Tecnico, dall'esame della documentazione allegata all'istanza qui istruita, prende atto che, nell'area di progetto, che non risulta tuttavia censito nel *data base* agli atti del Servizio Provinciale Risorse Idriche è presente un pozzo per estrazione d'acqua sotterranea. L'Organo Tecnico precisa sin d'ora che, qualora nell'ambito dell'intervento in progetto si rendesse necessario derivare e utilizzare acqua tramite il pozzo, il soggetto proponente dovrà ottenere dalla Provincia di Biella - Autorità concedente - il rilascio della concessione di cui al Regolamento Regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29.12. 2000, n. 61)", approvato con D.P.G.R. 29.07. 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., secondo le modalità indicate all'articolo 8 del citato Regolamento.

RUMORE: L'Organo Tecnico prende atto che la documentazione di riferimento, resa disponibile dalla "Modica Energia" S.r.l. con l'istanza qui istruita, è rappresentata da un elaborato specialistico dedicato all'analisi dell'impatto acustico, a firma del tecnico competente in acustica ing. Domenico Lo Iudice. L'area su cui insisterebbe il campo fotovoltaico risulta dal Piano di Classificazione Acustica comunale di Masserano posto in Classe III - "Aree di tipo misto" mentre, il recettore individuato, distante circa 600m, risulta in Classe IV "Aree di intensa attività umana".

A tal proposito, l'Organo Tecnico evidenzia che la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico non ha considerato, come possibile ricettore, l'area ZSC - IT1120004 - Baraggia di Rovasenda, posta in Classe acustica I del P.C.A., posta circa a circa 140 m in direzione S e circa 580 m in direzione Est rispetto all'area di impianto.

Ciò premesso, non sembrano emergere criticità connesse con la fase di esercizio dell'opera. Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'Organo Tecnico evidenzia l'elevata probabilità che si possano verificare superamenti dei limiti acustici. In ogni caso viene segnalata la possibilità per le imprese esecutrici di richiedere ai Comuni interessati dai lavori, apposita autorizzazione in deroga per attività temporanee.

Per la fase di esercizio - qualora, naturalmente, l'opera sia assentita e realizzata - l'Organo Tecnico rappresenta sin d'ora che, entro 60 gg dall'entrata in funzione dell'impianto, la "Modica Energia" S.r.l. sarà poi chiamata all'effettuazione di un monitoraggio da svolgere nelle peggiori condizioni di funzionamento, i cui risultati dovranno poi essere inviati alla Provincia di Biella e all'A.R.P.A.

SUOLO e SOTTOSUOLO: L'Organo Tecnico rimanda alla considerazione contenuta al § c) del presente verbale, a proposito della corrispondente risorsa.

EMISSIONI IN ATMOSFERA: L'Organo Tecnico osserva che per l'impianto agrivoltaico in progetto ha una potenza di picco pari a 9.9 kW. La produzione di energia elettrica mediante l'impianto agrivoltaico in progetto implica una riduzione di 0,473 kg di CO₂ emessa in atmosfera per ogni kWh prodotto.

L'Organo Tecnico osserva inoltre che le fasi più critiche inerenti al progetto saranno quelle concernenti le opere di cantiere e la dismissione dell'impianto. Stanti queste premesse al proponente sarà, nelle eventuali fasi successive autorizzative, richiesto di rispettare scrupolosamente le previste misure di mitigazione atte a contenere il sollevamento di polveri.

Per quanto riguarda il contesto dei cambiamenti climatici, le azioni di riferimento per il cambiamento climatico sono state incluse e rafforzate nelle strategie Nazionali e Regionali con la D.G.R. n. 66-2411 del 27.11.2020, "Verso la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico" e la più recente D.G.R. 18.02.2022, n. 23-4671, con la quale è stato approvato il documento "*Primo stralcio e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali, strategia regionale sul Cambiamento Climatico*" (L. 221/2015, D.G.R. 24-5295 del 03.07.2017). Negli atti predetti, tra gli strumenti utili a indirizzare le azioni della strategia – nel caso in cui un progetto sia sottoposto alla Valutazione d'Impatto Ambientale di cui agli artt. 23 e ss. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.- è inserito il tema delle valutazioni ambientali. In tale ottica è raccomandato l'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni (2013/179/UE), attraverso il supporto d'indicatori della sostenibilità, quali la c.d. *Carbon Footprint*.

A supporto, pertanto, delle valutazioni relative all'impatto dell'impianto, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici, per la predisposizione della documentazione necessaria per le successive fasi valutative/autorizzative, l'Organo Tecnico richiede la valutazione in termini di *carbon footprint* degli impatti complessivi (ciclo vita complessivo dell'impianto) e calcolo di *energy/environmental payback time*, relativa alle emissioni di gas climalteranti. In questo modo potrà così essere fornita la stima degli impatti e l'individuazione di un processo di miglioramento, orientato ad individuare i punti critici e per l'adozione di processi migliorativi basati sui principi della sostenibilità. Ciò anche attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo e di gestione *smart*, in relazione alla variabilità della produzione e al potenziale sbilanciamento di rete.

SALUTE PUBBLICA – SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI: L'Organo Tecnico prende atto che l'A.S.L. BI S.I.S.P., con riferimento alle proprie competenze, non ha fatto pervenire alcun parere scritto nel periodo assegnato dal Responsabile del Procedimento a tal fine.

VIABILITA' E TRAFFICO VEICOLARE: L'Organo Tecnico rileva che l'eventuale realizzazione del progetto qui istruito interferirebbe con la S.P. 315 "Buronzo - Masserano". Per il suddetto motivo, la documentazione progettuale necessaria per le successive fasi valutative/autorizzative, dovrà tenere in considerazione i seguenti aspetti relativi alla viabilità provinciale:

- Con riferimento alla fase di esecuzione degli interventi, di installazione del cantiere e di ultimazione e mantenimento delle opere, le modalità operative previste dovranno rispettare le norme del "Codice della Strada" di cui al D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992 e le indicazioni dei Regolamenti Provinciali attualmente vigenti;
- prevedendo la realizzazione delle opere in progetto la posa di una condotta interrata al di sotto del piano viabile bitumato della SP 315 "Buronzo - Masserano" e/o delle sue pertinenze stradali, l'Organo Tecnico richiama la necessità che siano ottemperate le

indicazioni contenute nel Regolamento canone unico patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021, con particolare attenzione alle Norme Tecniche contenute nell'Allegato 10 alla predetta.

PAESAGGIO: L'Organo Tecnico prende atto di quanto comunicato da parte dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale nella nota n. 0002282/2024 del 18.09.2024 citata in premessa al presente Verbale, con riferimento all'individuazione presumibile della competenza per gli aspetti paesaggistici del progetto nella Regione Piemonte, quanto alle caratteristiche dimensionali dell'intervento. L'Organo Tecnico prende atto che il Dirigente dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale, nella nota di consultazione degli Enti interessati n. 18806 del 28.08.2024 citata in premessa, aveva inserito tra i destinatari altresì la Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio Settore A1607C Urbanistica Piemonte Orientale, potenzialmente competente per detti aspetti. Nel medesimo tempo l'Organo Tecnico prende atto che alcun parere scritto è pervenuto, alla data dell'odierna riunione, al protocollo della Provincia da parte del Settore Regionale suddetto né da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI, NO, VCO, VC.

Dal canto proprio, l'Organo Tecnico rileva che il proponente, nello Studio Preliminare Ambientale, non ha valutato gli impatti del progetto con il vincolo paesaggistico esistente ai sensi del D.M. 01.08.1985 e delle derivanti prescrizioni contenute nel Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte del Piano Paesaggistico Regionale: *"L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del P.P.R., ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda"*. Tali valutazioni dovranno conseguentemente essere dal proponente operate nell'approntamento della documentazione progettuale/ambientale definitiva necessaria per le successive fasi valutative/autorizzative (in occasione delle quali i soggetti competenti per materia suindicati saranno necessariamente di nuovo coinvolti, per l'espressione delle proprie determinazioni sulla veste definitiva del progetto), al fine di appurare la compatibilità delle proposte progettuali con il regime vincolistico in materia di paesaggio presente nell'area prescelta.

Nella tavola "P4" del P.P.R. sono anche indicati, nel tratto di S.P. 315 prospiciente al progetto, delle componenti percettivo-identitarie: un "Percorso panoramico (art. 30 delle N.t.A.)" e un "Varco tra aree edificate (art. 42 delle N.t.A.)" non valutati dal proponente nello S.P.A. nell'analisi della componente "Paesaggio".

FAUNA: Per quanto riguarda l'area di progetto - come altresì rilevato dal "Circolo Tavo Burat" nelle proprie osservazioni in merito alla componente faunistica - l'Organo Tecnico durante l'odierno sopralluogo ha rilevato la presenza di *Sympecma paedisca*, odonato tipico delle aree baragge inserite nell'Allegato IV della c.d. "Direttiva Habitat". La "Modica Energia" S.r.l., nello Studio Preliminare Ambientale, ha indicato alla voce *"Distruzione o alterazione di habitat di specie animali di particolare interesse"* che non sarebbero presenti potenziali effetti negativi, senza individuare questa criticità. Il proponente non ha, pertanto, neanche previsto interventi per ridurre/mitigare/compensare gli impatti su questa specie, che si determinerebbero con la posa dei pannelli fotovoltaici e con la scelta di ricondurre tutta l'area ad un utilizzo agricolo con colture foraggere e corioleto.

VEGETAZIONE: L'Organo Tecnico rimanda alla considerazione contenuta al § c) del presente verbale, a proposito delle risorse Biodiversità e Suolo.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA: La realizzazione delle opere in progetto sarebbe suscettibile di produrre interferenze con le esigenze di conservazione della ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". A tale proposito l'Organo Tecnico prende atto che l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), consultato dalla Provincia su indicazione del proponente, ha fatto pervenire la nota n. 0004579 del 30.09.2024, contenente, per gli aspetti della Valutazione d'Incidenza, la richiesta – per le motivazioni colà esposte – che il progetto qui istruito sia assoggettato alla V.I.A., con contestuale approfondimento dei temi legati alla Valutazione di Incidenza, per l'attiguità dell'impianto alla ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda".

RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITA' ATTINENTI AL PROGETTO QUI ESAMINATO INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE:

L'Organo Tecnico non rileva la presenza di situazioni di rischio significativo di gravi incidenti, calamità o cambiamento climatico, riconducibili all'attività descritta nel progetto qui esaminato.

g) **RISCHI PER LA SALUTE UMANA:**

CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE: L'Organo Tecnico non ravvisa pericoli di rischio per la salute umana derivanti da possibilità di contaminazione delle acque producibili dalla eventuale realizzazione del progetto qui istruito.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO: L'Organo Tecnico non ravvisa pericoli di rischio per la salute umana derivanti da possibilità di inquinamento atmosferico producibili dalla eventuale realizzazione del progetto qui istruito.

TITOLO II - Localizzazione del progetto, con attenzione alla sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire degli impatti del progetto, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

a) **UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE ED APPROVATO:**

L'Organo Tecnico osserva che, l'area ha una destinazione d'uso agricola. Inoltre prende atto che, da parte del Comune di Masserano, non sono pervenuti rilievi, per gli aspetti legati all'urbanistica.

b) **RICCHEZZA RELATIVA, DISPONIBILITA', QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA (COMPREDENTI SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITA') E DEL RELATIVO SOTTOSUOLO:**

L'Organo Tecnico, con riferimento a detto argomento, rimanda alle osservazioni inerenti le singole matrici ambientali precedentemente operate al "TITOLO I" lett. e) del presente verbale.

c) **CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SEGUENTI ZONE:**

Rilevato che il proponente non ha operato valutazioni specifiche a proposito della capacità di carico dell'ambiente circostante, l'Organo Tecnico formula, per ciascuna delle voci riportate nell'Allegato "V", le seguenti indicazioni:

- **Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi:** Le opere in progetto non ricadono all'interno di zone appartenenti a queste tipologie;
- **Zone montuose e forestali:** L'Organo Tecnico prende atto del fatto che, con riferimento a possibili interferenze delle opere in progetto con vincoli di tipo paesaggistico, l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale - nella nota n. 0002282/2024 del 18.09.2024 allegata al presente Verbale - ha indicato la presumibile competenza per gli aspetti paesaggistici in capo alla Regione Piemonte. Tuttavia né il Settore Regionale competente né la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO, VC, hanno segnalato alcunché;
- **Riserve e Parchi Naturali:** La realizzazione eventuale delle opere in progetto interferirebbe con le esigenze di conservazione delle specie presenti in una Riserva Naturale e altresì ZSC. Vedi, pertanto, punto successivo;
- **Zone classificate o protette dalla normativa Nazionale; Siti della "Rete Natura 2000":** La realizzazione delle opere in progetto sarebbe suscettibile di produrre interferenze con le esigenze di conservazione della ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". A tale proposito l'Organo Tecnico prende atto che l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), consultato dalla Provincia su indicazione del proponente, ha fatto pervenire la nota n. 0004579 del 30.09.2024, contenente, per gli aspetti della Valutazione d'Incidenza, la richiesta - per le motivazioni colà esposte - che il progetto qui istruito sia assoggettato alla V.I.A., con contestuale approfondimento dei temi legati alla Valutazione di Incidenza, per l'attiguità dell'impianto alla ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda";
- **Zone nelle quali si è già verificato o nelle quali si ritiene che si possa verificare il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea:** L'Organo Tecnico rileva che la tipologia progettuale in esame è esclusa dalle valutazioni inerenti l'interferenza con tali zone, come indicato al punto 4.3.6. delle "*Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome*", approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il Decreto del 30.03.2015;
- **Zone a forte densità demografica:** L'area interessata dal progetto non rientra in tali tipologie localizzative;
- **Zone d'importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica:** L'Organo Tecnico ribadisce che, con riferimento a possibili interferenze delle opere in progetto con vincoli di tipo paesaggistico, l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale - nella nota n. 0002282/2024 del 18.09.2024 allegata al presente Verbale - ha indicato la presumibile competenza per gli aspetti paesaggistici in capo alla Regione Piemonte. Tuttavia né il Settore Regionale competente né la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI, NO,VCO, VC, hanno segnalato alcunché;
- **Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 18.05.2001 n. 228 (produzioni D.O.C., D.O.C.G., I.G.P., I.G.T.; aree di produzione agricola con tecniche biologiche di cui al Reg CEE 2092/91; zone con specifico interesse agrituristico):** L'Organo Tecnico fa presente che, nel territorio del Comune di Masserano risultano presenti produzioni D.O.C. (Coste della Sesia, Bramaterra e Piemonte), I.G.P. (Nocciola del Piemonte) e D.O.P. (Riso di Baraggia Biellese e Vercellese), ma che tali coltivazioni non riguardano direttamente l'area di

progetto. L'Organo Tecnico giudica la scelta del proponente di realizzare un nocciolo in linea con le produzioni tipiche dell'area.

TITOLO III

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale (inteso come potenziale alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti), tenendo conto, in particolare: della natura dell'impatto; della natura transfrontaliera dell'impatto; dell'intensità e della complessità dell'impatto; della probabilità dell'impatto; della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto; del cumulo tra l'impatto del progetto qui esaminato e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati; della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

L'Organo Tecnico - come si evince dall'esame di ciascun paragrafo dei Titoli precedenti e dagli esiti del sopralluogo odierno - ha evidenziato alcune problematiche che, unitamente (e in via principale) alla richiesta dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore di assoggettamento alla V.I.A. del progetto qui istruito, appaiono giustificare le conclusioni riportate qui di seguito.

Visto quanto sin qui illustrato:

- Per quanto emerso dall'esame della documentazione progettuale/ambientale presentata dal proponente in allegato all'istanza, di cui è dettagliatamente riferito nel presente Verbale;
- Riepilogando che in occasione della fase di evidenza pubblica cui il progetto è stato sottoposto, sono pervenute alla Provincia, da parte del pubblico, le seguenti osservazioni scritte: 1) nota del "Circolo Biellese "Tavo Bùrat"" Biella, datata 27.09.2024 e pervenuta via P.E.C. in data 27.09.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. Biella n. 21113 del 30.09.2024); 2) nota del dr. Andrea Maggi, Carisio (VC), datata 29.09.2024 e pervenuta via P.E.C. in data 29.09.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. Biella n. 21104 del 29.09.2024);
- Avuto conto della tipologia e della localizzazione dell'intervento;
- Avuto altresì naturalmente conto di quanto contenuto nelle note alla data odierna pervenute dai soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria precedentemente citate nella premessa del presente Verbale e qui di seguito riepilogate: 1) nota P.E.C. Unione Montana Comuni del Biellese Orientale, Valdilana (BI), n. 0002282/2024 del 18.09.2024 (prot. ricez. Provincia n. 20353 del 18.09.2024); 2) nota P.E.C. Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale di Biella Ufficio Prevenzione Incendi, n. 8042 del 29.08.2024 (prot. ricez. Provincia n. 18907 del 29.08.2024); 3) nota P.E.C. Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), n. 0004579 del 30.09.2024;
- Avuto, in particolare, conto dei contenuti del parere qui sopra riportato dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, con riferimento alle tematiche della Valutazione d'Incidenza, per le quali il predetto è titolare esclusivo per competenza. Nel parere di cui trattasi è richiesto che - per le motivazioni colà esposte - il progetto qui

istruito sia assoggettato alla V.I.A., con contestuale approfondimento dei temi legati alla Valutazione di Incidenza per l'attiguità dell'impianto alla ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda".

L'Organo Tecnico, per le motivazioni sopra riportate, ritiene che il progetto esaminato, denominato: "Impianto solare agrivoltaico da 9,99 MWp", da realizzarsi nel Comune di Masserano (BI), non possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione di cui all'art. 27 bis e del L.R. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le motivazioni sopra ampiamente illustrate.

Nessun argomento dovendo più essere trattato, il Presidente dichiara chiusa la riunione

Allegati:

- 1) nota P.E.C. Unione Montana Comuni del Biellese Orientale, Valdilana (BI), n. 0002282/2024 del 18.09.2024;
- 2) nota P.E.C. Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale di Biella Ufficio Prevenzione Incendi, n. 8042 del 29.08.2024;
- 3) nota P.E.C. Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), n. 0004579 del 30.09.2024;
- 4) nota del "Circolo Biellese "Tavo Bùrat"" Biella, datata 27.09.2024;
- 5) nota del dr. Andrea Maggi, Carisio (VC), datata 29.09.2024 e pervenuta via P.E.C. in data 29.09.2024.

Il Segretario verbalizzante
dott. ric. Marco Baietto



Il Presidente dell'O.T.
dott. Marco Fornaro



Data consegna:

mercoledì 18 settembre 2024 - 13:04:05

Mittente:

unionebielleseorientale@legalmail.it

Email Mittente:

unionebielleseorientale@legalmail.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Destinatario Cc:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO -
SEDUTA DEL 05/09/2024 - TRASMISSIONE VERBALE AGGIORNATO

Corpo:

Unione Montana Comuni Biellese Orientale

Prot. 0002282 del 18/09/2024

Oggetto: COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO - SEDUTA DEL
05/09/2024 - TRASMISSIONE VERBALE AGGIORNATO

codice archiviazione: 32902

OlimpoNumDoc value=32902

OlimpoLicEnte value=4365

"AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003, del REG. UE 679/2016 e
s.m.i.

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o
nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro
utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le
finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo
messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di
darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio
stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento
contrario ai principi dettati dal Dlgs 196/2003, dal Reg. UE 679/2016 e
s.m.i. il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte,
distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalità diverse."

Allegati:

- 99512.eml
- TRASMISSIONE VERBALE.pdf
- TRASMISSIONE VERBALE_1.PDF.p7m
- 77_2024.pdf
- 77_2024_pdf_p7m.p7m.p7m
- Segnatura.xml

ia
ia

ncia
siella

Settore SUAP - Commissioni Associate
Servizio Informatico

Prot. n. 0002282

Valdilana, 18/09/2024

Spett. le
Provincia di Biella
Area Tutela e Valorizzazione
Ambientale – Servizio Rifiuti,
VIA, Energia, Qualità dell’Aria,
Acque Reflue e Risorse Idriche
Via Quintino Sella n. 12
13900 – Biella (BI)

Spett. le
Comune di Masserano
Ufficio Tecnico
Via Roma n. 190
13866 – Masserano (BI)

OGGETTO: COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO – SEDUTA DEL 05/09/2024 – TRASMISSIONE ERBALE.

relativamente a quanto in oggetto si trasmette, allegato alla presente, il parere aggiornato con riportati i riferimenti normativi, espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio con il verbale n. 77 del 05/09/2024.

rimanendo a disposizione per chiarimenti in merito, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Stefano Guardia)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento
cartaceo e la firma autografa*

VERBALE N. 77 DEL 05_09_2024

Il giorno 05_09_2024, in teleconferenza, si è riunita a seguito di regolare convocazione, la Commissione Locale per il Paesaggio.

Sono Presenti:

1. Geom. Stefano Guardia – Segretario Verbalizzante;
2. Arch. Lucio Furno – Commissario con ruolo di Presidente;
3. Dott. Colombo Michele – Commissario;
4. Arch. Marta Barberis Negra – Commissario.

Prot. Trasmissione	Prot. 18791 del 28/08/2024	Prot. Ricezione	Prot. 2107 del 28/08/2024 2108 del 28/08/2024
Progettista	Arch. Zegna Andrea		
Richiedente	Modica Energia SRL		
Oggetto	D. Lgs. 42/2004: intervento per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico definito "agrivoltaico", con installazione di pannelli fotovoltaici su struttura fissa, su terreno a destinazione di prati – pascoli – seminativi, di fatto utilizzato come prati e sfalciati stagionalmente.		
Comune	MASSERANO		
Parere	Dalla documentazione trasmessa parrebbe trattarsi intervento per la realizzazione di impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco, per i quale la competenza risulta essere in capo alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera d) della LR 32/2008.		
Osservazioni			

Letto, firmato e sottoscritto.
Valdilana, 05_09_2024

Arch. Lucio Furno	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa</i>
Dott. Colombo Michele	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa</i>
Arch. Marta Barberis Negra	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa</i>

**Il Segretario Verbalizzante
(Geom. Stefano Guardia)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Commissione Locale per il Paesaggio
Via Mazzini n.3, 13835 Valdilana (BI)
Tel. 015/73.77.73 int. 4
PEC: unionebielleseorientale@leqaimail.it

Data consegna:

giovedì 29 agosto 2024 - 14:11:34

Mittente:

com.biella@cert.vigilfuoco.it

Email Mittente:

com.biella@cert.vigilfuoco.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Destinatario Cc:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 8042 - del 29/08/2024 - COM-BI -
Comando Prov. VVF BIELLA D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 19
- Intervento sottoposto a fase di VERIFICA di Assoggettabilità a V.I.A. e
Valutazione d'Incidenza, ai sensi All. IV alla parte Seconda del D. Lgs.
152/2006, punto 2 lett b), denominato "Progetto d'impianto solare
agrivoltaico" di potenza pari a 9,99 MWp, da realizzarsi nel Comune di
Masserano (BI), con interessamento esigenze di conservazione della ZCS
IT112

Corpo:

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 8042 - del 29/08/2024 - COM-BI - Comando Prov.
VVF BIELLA D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 19 - Intervento
sottoposto a fase di VERIFICA di Assoggettabilità a V.I.A. e Valutazione
d'Incidenza, ai sensi All. IV alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006,
punto 2 lett b), denominato "Progetto d'impianto solare agrivoltaico" di
potenza pari a 9,99 MWp, da realizzarsi nel Comune di Masserano (BI),
con interessamento esigenze di conservazione della ZCS IT1120004
"Baraggia di Rovasenda", proposto dalla "MODICA ENERGIA" S.r.l.

Data protocollo: 29/08/2024

Protocollato da: COM-BI - Comando Prov. VVF BIELLA

Allegati: 2

Allegati:

- 97158.eml
- COM-BI.REGISTRO UFFICIALE.2024.0008042.pdf
- 216116-REG-1724933062391-parereaprovincia_signed_signed.pdf



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DI BIELLA
UFFICIO PREVENZIONE INCENDI
com.prev.biella@cert.vigilfuoco.it

Alla Provincia di Biella

OGGETTO: D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 19 - Intervento sottoposto a fase di VERIFICA di Assoggettabilità a V.I.A. e Valutazione d'Incidenza, ai sensi All. IV alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 2 lett b), denominato "Progetto d'impianto solare agrivoltaico" di potenza pari a 9,99 MWp, da realizzarsi nel Comune di Masserano (BI), con interessamento esigenze di conservazione della ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", proposto dalla "MODICA ENERGIA" S.r.l.

Con riferimento alla comunicazione della Provincia di Biella del 28 agosto 2024 prot.n.18806 di pari oggetto, esaminata la documentazione pubblicata sul sito internet di codesta Amministrazione, si rappresenta che il progetto prevede la realizzazione di n.4 trasformatori ciascuno dei quali con liquidi combustibili in quantità superiore a 1,0 m3, che costituiscono n.4 attività n.48.B di cui al DPR n.151 del 01/08/2024, soggette ai controlli di questo Comando tramite una fase di approvazione del progetto, ai sensi dell'art.3 del citato DPR 151/2011.

Pertanto il proponente dovrà presentare, ai fini dell'approvazione del progetto di prevenzione incendi, regolare istanza ai sensi del citato art.3, corredata di progetto ed elaborati grafici attestanti il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza antincendi.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento ed informazione in merito.

Sottoscritto con firma digitale
Il Rappresentante Ufficio Prevenzione Incendi
MANISCALCO

 MANISCALCO FABRIZIO
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584
28.08.2024 12:53:52 GMT+00:00

Sottoscritto con firma digitale
Il Comandante
TEDESCHI

AMALIA
TEDESCHI
MINISTERO
DELL'INTERNO
29.08.2024
12:59:03
GMT+01:00



Data consegna:

lunedì 30 settembre 2024 - 18:20:31

Mittente:

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Email Mittente:

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Destinatario Cc:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: RISERVA NATURALE DELLE BARAGGE, ZSC IT1120004 "BARAGGIA DI ROVASENDA". D. LGS. 03.04.2006 N. 152 E SS.MM.II. ART. 19 - INTERVENTO SOTTOPOSTO A FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. E VALUTAZIO

Corpo:

Ente G. A. P. Ticino e Lago Maggiore

Prot. 0004579 del 30/09/2024

Oggetto: RISERVA NATURALE DELLE BARAGGE, ZSC IT1120004 "BARAGGIA DI ROVASENDA". D. LGS. 03.04.2006 N. 152 E SS.MM.II. ART. 19 - INTERVENTO SOTTOPOSTO A FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. E VALUTAZIONE D'INCIDENZA, AI SENSI ALL. IV ALLA PARTE SECONDA DEL D. LGS. 152/2006, PUNTO 2 LETT B), DENOMINATO "PROGETTO D'IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO" DI POTENZA PARI A 9,99 MWP, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MASSERANO (BI), CON INTERESSAMENTO ESIGENZE DI CONSERVAZIONE DELLA ZCS IT1120004 "BARAGGIA DI ROVASENDA", PROPOSTO DALLA "MODICA ENERGIA S.R.L." COMUNICAZIONE AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLO STUDIO PRELIMINARE. RILASCIO PARERE DI COMPETENZA.

codice archiviazione: 27816

OlimpoNumDoc value=27816

OlimpoLicEnte value=3827

"AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003, del REG. UE 679/2016 e s.m.i.

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs 196/2003, dal Reg. UE 679/2016 e s.m.i. il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalità diverse."

Allegati:

- 70663.eml
- Parere_Modica_Energia.pdf.p7m
- Parere_Modica_Energia.pdf
- Segnatura.xml



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Spett.le

Provincia di Biella
Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque
Reflue e Risorse Idriche
Via Quintino Sella, 12 - 13900 Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

e p.c. Regione Piemonte
Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
Piazza Piemonte, 1 - 10127 Torino
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Riserva naturale delle Baragge, ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 19 - Intervento sottoposto a fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. e Valutazione d'Incidenza, ai sensi All. IV alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 2 lett b), denominato "Progetto d'impianto solare agrivoltaico" di potenza pari a 9,99 MWp, da realizzarsi nel Comune di Masserano (BI), con interessamento esigenze di conservazione della ZCS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", proposto dalla "Modica Energia" s.r.l. - Comunicazione avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare. Rilascio parere di competenza.

Richiamato il parere di competenza espresso dall'Ente scrivente con nota ns. prot. n. 1495 del 22.03.2024 (che si allega alla presente) a seguito di nota prot. n. 1157 del 23.02.2024 del Comune di Masserano per "Indizione della Conferenza dei Servizi, in modalità asincrona, per il rilascio della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), ai sensi art. 6, D.Lgs. 3/03/2011, n. 28 - art. 12, D.Lgs. 29/12/2003, n. 387, art. 19, 19-bis, l. 7/08/1990, n. 241 - art. 5, 6 e 7, d.P.R. 7/09/2010, n. 160 richiesta dalla "Modica Energia" S.r.l. per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 9,99 MWp, situato in Via SP 315 - Torino-Svizzera, nel comune di Masserano".

Esaminata la documentazione tecnica integrativa pervenuta redatta nell'agosto 2024 da Land Live s.r.l. di Milano e lo Studio di Incidenza redatto dal Dott. Biol. Antonella Stravisi il 14 luglio 2024 su incarico della proponente Modica Energia s.r.l., si comunica quanto segue:

- a) considerata la tipologia dell'intervento previsto e la distanza di circa 120 m dell'impianto in progetto dalla Riserva naturale delle Baragge ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", si richiede di assoggettare l'istanza in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che inoltre dovrà prevedere al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza appropriata, a seguito della presentazione di uno specifico Studio di Incidenza. come già comunicato al Comune di Masserano.
- b) le richieste di integrazioni formulate dall'Ente scrivente nel parere sopracitato e qui di seguito richiamate sono state debitamente recepite, ad esclusione della richiesta n.5.
 - 1) Si richiedono esaustive indicazioni progettuali riguardo alla tipologia di cure culturali e di pratiche agronomiche che interesseranno la superficie a prato posta al di sotto e tra i moduli fotovoltaici, in particolare le modalità di contenimento delle specie infestanti ed alloctone invasive. Tali interventi dovranno recepire le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche*"

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011
parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it
Codice Fiscale 94000090038



vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017, disponibile al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf

Prescrizione recepita [Doc.12 Relazione tecnico-agronomica].

- 2) Si richiedono indicazioni su eventuali movimenti terra e livellamenti del terreno. Tali pratiche dovranno recepire le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" sopracitate.

Prescrizione recepita. L'intervento non prevede la totale manomissione del cotico erboso esistente; gli scavi interesseranno le parti inerenti alle cabine, strade nuove (interne ed esterne ai lotti di impianto) e per l'interramento dei cavi elettrici. In particolare non è previsto un livellamento totale del terreno in quanto già pianeggiante e privo di dislivelli significativi e contrastanti con l'intervento in progetto. Le opere previste recepiranno le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dettagliate nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall'Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017 [Doc.01 Relazione Tecnica]

- 3) Si richiedono dettagliate informazioni di adeguato dettaglio in merito alla tipologia di pratiche di coltivazione adottate per il nocciuolo, in particolare riguardo all'eventuale utilizzo di antiparassitari qualora la coltivazione subisca l'attacco dell'insetto nocivo *Popilia japonica*.

Contro *P. japonica* saranno attuate le misure di lotta dettagliate sul sito della Regione Piemonte e l'adozione di opportune misure sovrintese da un tecnico agrario abilitato in materia fitosanitaria fra le quali:

- a) in fase di cantiere evitare l'importazione di terreno proveniente da siti esterni al cantiere;
- b) monitoraggio periodico finalizzato ad evidenziare l'eventuale presenza di *Popillia japonica* Newmann all'interno dell'impianto fotovoltaico;
- c) valutazione del rischio di propagazione dell'insetto e adozione di un piano di intervento fitosanitario con l'impiego di insetticidi registrati; adozione di ogni altra misura di tipo agronomico volta a contenerne la proliferazione anche nell'ambito della gestione delle specie erbacee ivi coltivate. Per quanto riguarda diserbanti e trattamenti saranno impiegati unicamente "trattamenti fitosanitari secondo lo standard SONPI - Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata di cui al DM 4890/2014 e dai relativi disciplinari" e la "trinciatura delle infestanti o diserbo chimico (sulla fila) secondo lo standard SONPI" [Doc.12 Relazione tecnico-agronomica].

- 4) Si richiedono dettagli riguardo alle opere di mitigazione previste, consistenti nella messa a dimora di filari di vegetazione arbustiva larghi 3 metri. In particolare, dovrà essere indicato il numero o la densità di piante previste ed il relativo sesto d'impianto; dovranno inoltre essere dettagliate le modalità di messa a dimora e di cure colturali che verranno adottate. Tali cure dovranno avere durata quinquennale con contestuale sostituzione delle fallanze durante i primi tre anni di vita dell'impianto ed irrigazioni di soccorso qualora necessarie, al fine di garantire la riuscita dell'opera di mitigazione a verde. Il materiale vegetale utilizzato dovrà essere di provenienza certificata dall'Italia Settentrionale. Le piantine forestali dovranno essere fornite in pane di terra e con altezza massima di 1,3 m circa, dovranno essere messe a dimora con disco pacciamante biodegradabile ed essere dotate di almeno 2 tutori di sostegno di legno o di bambù di altezza pari a circa 70 cm e di idonea protezione contro gli erbivori di altezza pari ad almeno 50 cm. Le protezioni dovranno essere rimosse e smaltite nel rispetto della normativa vigente al termine del quinquennio di cure colturali. Si invia a verificare la congruità della distanza prevista tra le siepi arbustive ed i pannelli fotovoltaici che deve essere tale da evitare fenomeni di ombreggiamento a carico di questi ultimi da parte dei suddetti impianti. Qualora ci sia la



concreta possibilità di ombreggiamento occorre aumentare la distanza tra i due elementi, evitando onerose e potenzialmente dannose periodiche potature delle siepi.

Si richiede inoltre di stralciare tra le specie che si prevede di utilizzare il leccio (*Quercus ilex*) e *Pyracantha spp.* poiché specie al di fuori del loro areale naturale di crescita.

Prescrizione recepita [Doc.01 Relazione Tecnica; Doc.06 Relazione Paesaggistica].

- 5) Non è fornito alcun dettaglio riguardo la realizzazione dell'area di sosta prevista al confine Ovest dell'impianto. Tale area, comprendente una piccola zona umida, è visualizzata unicamente con un rendering privo di specifiche riguardo le reali dimensioni, la scelta delle specie arboree, arbustive ed erbacee che saranno utilizzate e le specifiche modalità di messa a dimora e di cure colturali di queste ultime. Si richiedono le informazioni di dettaglio sopra indicate riguardo al suddetto intervento.

Per la scelta del materiale vegetale e le relative cure colturali, si rimanda a quanto indicato nel precedente punto 4).

Negli ultimi elaborati ricevuti sono state fornite informazioni riguardo la scelta delle specie arboree, arbustive ed erbacee che saranno utilizzate per la realizzazione dell'area di sosta, unitamente alle indicazioni riguardo le modalità della loro messa a dimora e le relative cure colturali [Doc.01 Relazione Tecnica]. Mancano tuttavia dettagli riguardo alle reali dimensioni dell'area e alla realizzazione della prevista zona umida, ora assente negli elaborati forniti. Si richiede di fornire le indicazioni richieste.

- 6) Nella documentazione presentata non sono presenti valutazioni in merito alle eventuali problematiche degli impatti con l'avifauna a causa di abbagliamento e riflessione potenzialmente causati dalla presenza dei moduli fotovoltaici. Nella relazione tecnica non è inoltre riscontrabile alcuna indicazione se tali moduli siano o meno antiriflesso. Stante la vicinanza con la ZSC "Baraggia di Rovasenda" si richiede l'utilizzo di idonei pannelli anti-riflesso, al fine di minimizzare il rischio dei suddetti fenomeni.

Prescrizione recepita. Le specifiche dei moduli indicati da progetto, Jinkosolar Tiger Neo N type 72HL4-BDV 570 -590 Watt, indicano che il modello utilizza un rivestimento antiriflesso [Doc.01 Relazione Tecnica; Valutazione di Incidenza Appropriata].

- 7) L'analisi degli impatti cumulativi è affidata unicamente ad una tavola grafica (Tav 11) mostrante gli impianti fotovoltaici in esercizio ed in progetto in un raggio di 10 km dal sito in esame. Non è svolta alcuna analisi o valutazione di tali impatti dal punto di vista della riduzione di connettività ecologica, sottrazione/modificazione di habitat ed i potenziali effetti di questi fenomeni sulle componenti faunistiche sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Si richiede pertanto una opportuna trattazione di questi aspetti, considerato l'elevato numero di impianti analoghi già operativi ed in progetto ed inoltre la prevista realizzazione della "Pedemontana Piemontese".

Per quanto gli impianti fotovoltaici, si sottolinea che nella suddetta Tavola 11 non è evidenziata la presenza dei seguenti impianti attualmente in progetto:

- Impianto fotovoltaico "Sette Sorelle", situato a circa 2,1 km a Sud del sito in esame, nel comune di Castelletto Cervo;
- Impianto fotovoltaico "A3FV", situato a circa 7,6 km a Nord-Est del sito in esame, nella ex-discarica in Comune di Roasio - Regione Galizia;
- Impianto fotovoltaico "RF-Dino", situato a circa 9,6 km a Nord-Est del sito in esame, in comune di Gattinara;
- Impianto fotovoltaico "RF-40", situato a circa 9,9 km a Nord-Est del sito in esame, in comune di Gattinara (Via Rovasenda, a nord del circuito di moto-cross di Gattinara).

Si richiede pertanto un aggiornamento della documentazione a riguardo.

Prescrizione recepita. È analizzata nel dettaglio l'entità degli impatti cumulativi dell'impianto in esame con altri impianti in corso di autorizzazione, autorizzati ed esistenti [Valutazione di Incidenza].

REGIONE
PIEMONTE



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Si resta pertanto in attesa di ulteriori dettagli riguardo la realizzazione della prevista area di sosta.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo cordiali saluti.

LA DIRETTRICE

(Dott. Arch. Monica PERRONI)

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)



SETTORE TECNICO

Responsabile Dott.ssa. Arch. Cristina Rey - Tel 011 4320038 – mail crey@parcoticinolagomaggiore.it

Servizi Gestione forestale, Conservazione, Gestione Ambientale e Faunistica

Responsabile Dott. For. Edoardo Villa - Tel 011 4320091 – mail evilla@parcoticinolagomaggiore.it

CR/EV/cf

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011
parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it
Codice Fiscale 94000090038

Data consegna:

venerdì 27 settembre 2024 - 15:56:02

Mittente:

legambiente.biella@pec.ptbiellese.it

Email Mittente:

legambiente.biella@pec.ptbiellese.it

Destinatario:

rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Destinatario Cc:

circolo.tavo.burat@gmail.com

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Osservazioni impianto agrivoltaico Modica
Energia - Masserano

Corpo:

Alla Provincia di Biella - Settore Ambiente - procedure VIA

A nome e per conto del Circolo Tavo Burat inoltro in allegato
osservazioni relative all'oggetto.

Cordialità

Biella 27 settembre 2024

Daniele Gamba

Circolo Tavo Burat

Allegati:

- 70654.eml

- 2024-09-27 - C. Tavo Burat - Osservazioni impianto agrivoltaico Modica
Energia - Masserano.pdf

- 2024-09-27 - C. Tavo Burat - Osservazioni impianto agrivoltaico Modica
Energia - Masserano.pdf.p7m



Circolo Biellese "Tavo Burat" ⁽¹⁾

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
Cod. Fisc.: 90023170021

Alla Provincia di Biella

sede - via pec

Oggetto: Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 9,99 MWp proposto dalla società Modica Energia Srl nel Comune di Masserano - Osservazioni del Circolo "Tavo Burat" ⁽¹⁾

Il Circolo "Tavo Burat", nel pubblico interesse, presenta le seguenti osservazioni.

1) La proposta progettuale

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico suddiviso in 4 lotti da una viabilità a crociera, oltre alla viabilità posta parzialmente a perimetro nord e sud; questi lotti sono distintamente cintati.

Questa suddivisione non pare la soluzione più razionale per l'uso del suolo: non consente una ottimale distribuzione dei pannelli (nemmeno per lo svolgimento delle attività agronomiche) e la creazione di corridoi ecologici che mantengano la continuità tra le aree boscate interne; una suddivisione che incrementa inoltre la lunghezza della cinghiera e non offre credibili soluzioni compensative (non sono di alcun interesse pubblico più attraversamenti ciclabili in mezzo ad un campo agrivoltaico).



¹ Denominazione e logo provvisori stante la revoca all'affiliazione a Legambiente, oggetto di ricorso. Immagine, da rielaborazione fotografica, tratta da "Fray Dulcino y Margarita" edizioni Virus.



Circolo Biellese "Tavo Burat" ⁽¹⁾

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

Si osserva inoltre che la scelta progettuale del corileto come fascia di mitigazione viene utilizzata – impropriamente - per soddisfare i requisiti necessari per classificare come “agrovoltaico” questa proposta impiantistica. Se si applicasse sistematicamente tale approccio qualsiasi campo fotovoltaico potrebbe essere classificato agrivoltaico purché - a contorno dello stesso - si realizzi un’area a destinazione agricola con l’aggiunto compito di mitigazione.

Verrebbe dunque meno la ratio degli strumenti di verifica che sono stati introdotti dal MiTe per valutare l’idoneo rapporto tra la posa di una determinata superficie di pannelli e il mantenimento di una determinata superficie per le attività agricole **tra le file di quei pannelli o al di sotto di quei pannelli**. Considerare le aree agricole che non ricadono in queste condizioni, ovvero quelle esterne al campo solare, è metodologicamente scorretto (dovrebbero essere considerate le sole aree di contorno nella stessa misura della distanza tra file, nel caso *de quo* di 3,82 m)

Il Proponente, infatti, non indica e non utilizza nelle verifiche di rispondenza alle linee guida la superficie agricola effettivamente dedicata **all’interno delle aree cintate** (il vero campo solare) e utilizza il dato più generale delle superfici agricole, indicato in 8,99 ha, date dalla somma delle aree delle superfici agricole interne ed esterne alla recinzione. Peraltro le aree interne al recinto dedicate a coltivazione prativa sono quantificate in 3,9 ha (come indicato a pag. 24 della relazione per la Valutazione di Incidenza) e quelle esterne dedicate al corileto in 3,4 ettari: la somma di queste due superfici agricole è dunque di 7,3 ha e non di 9,9 ha come indicato dal Proponente nella verifica del rapporto SA/Stot.

Si osserva inoltre che su altri dati forniti il Proponente presenta vari e tra loro differenti valori, ingenerando confusione:

- Per il numero di pannelli indica il valore 17.332 ma nei prospetti di verifica indica 13.817
- per il numero di noccioli impiantati indica 1.608 ma nei prospetti di verifica indica 936
- Per la potenza massima di picco indica il valore di 9.9 MWp ma nei prospetti indica 8.1 MWp
- La superficie agricola a volte è indicata in 47.354 mq, a volte in 44.991 mq
- L’area di impianto è indicata nella VI in 165.823 mq di cui 97.023 mq dedicati al campo solare vero e proprio, ovvero la Stot è, di fatto, identificata in due diversi valori 11.8 e 9,7 ha.

L’intera area di impianto occuperà circa 165.823 mq, di cui 97.023 mq, inclusa viabilità, cabine e spazio tra le strutture, i restanti saranno occupati da strade bianche ciclabili esterne, opere di mitigazione e coltivazione di nocciole.

Il rapporto SA/Stot , ovvero il **requisito A1** delle linee guida MiTe, è dunque impropriamente verificato dal Proponente con un valore superiore a 0,7 (precisamente 0,749, risultante dal rapporto 8,9/11,8). Tale valore scende però:



Circolo Biellese "Tavo Burat" (1)

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

- a 0,613 (rapporto tra 7.3/11,8) se si considerano esattamente le superfici agricole indicate (3,9 ha prativo + 3,4 ha a corileto) e dunque con SA a 7,3 ha;
- a 0,402 (rapporto 3,9/9,7) se si considerano le sole superfici a prativo interne alla zona recintata (3,9 ha) con Stot di 9,7 ha, come si desume dalla relazione Valutazione di Incidenza, pari a 97.023 mq

Quest'ultimi due valori sono entrambi inferiori a quanto indicato dalle linee guida del MiTe che richiedono, per validare l'impianto come agrivoltaico, un rapporto superiore al valore di 0,7.

Anche per la verifica del **requisito A2**, se si valutata che la Stot effettiva è di 97.023 mq, il rapporto percentuale tra SPV e Stot, ovvero il LAOR, si attesta al 46%, oltre la soglia definita dal MiTe del 40% (rapporto % tra 44.991/97.023).

I dati forniti dal Proponente relativamente al **requisito B1** sono inattendibili perché la produzione agricola del nocciolo è ottenuta al di fuori dell'area ove sono posti i pannelli. Per quanto concerne il **requisito B2** si osserva che il confronto deve essere condotto considerando la stessa superficie occupata dai pannelli con sottese le attività agricole (senza conteggiare le esterne); nel caso de quo tale confronto rischia la farsa poiché la proposta progettuale avanzata non è inquadrabile nel contesto dell'agrivoltaico ma del mero fotovoltaico (anche nel fotovoltaico vi sono minime attività di manutenzione prativa tra una fila e l'altra). Il Proponente non documenta inoltre il numero di pannelli dell'impianto di riferimento e la distanza tra le file.

Questo Circolo ritiene dunque necessario che il Proponente chiarisca con dati più precisi, distinti e completi le varie superfici che caratterizzano l'impianto, anche con una individuazione cartografica in cui si possa valutare l'effettiva destinazione.

Qui di seguito l'elenco puntuale delle diverse aree:

- Area catastale;
- SAU (area catastale al netto di tare esistenti);
- Tare;
- Aree non interessate dalla Stot all'interno della SAU (nel caso *de quo* circa 16,2 ha), con indicate le varie destinazioni d'uso.
- Stot;
- Aree dedicate ad infrastrutture viarie o componenti tecniche a servizio impianto nella Stot
- SA lorda e netta all'interno della Stot (aree coltivate **tra le file dei pannelli o al di sotto dei pannelli**, laddove possibile)

Questo circolo richiama comunque alla necessità che i campi solari agrivoltaici siano progettati con un layout che consenta di mettere in campo varie soluzioni colturali, tenendo conto che nei 25/30 anni di vita utile dell'impianto possono essere necessarie altre scelte colturali come anche ritiene una grande



Circolo Biellese "Tavo Burat" (1)

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

multi-utility come A2A. Viceversa gli impianti proposti da Land Live - solo prativi e con una distanza tra le file di soli 3,4 m. - non consentono alcuna elasticità colturale.

Qui di seguito un confronto tra il buon agrovoltaico secondo A2A (ai convegni), l'impianto agrovoltaico proposta da Madama Live a Salussola e quello da Modica Energia a Masserano:

	A2A	Madama Live a Salussola	Modica Energia a Masserano
Larghezza fila	10 metri	6 metri	3.4 metri
altezza min. pann.	1,30 metri	0,50 metri	1 metro
Layout	Tracker mono assiale 2P	Trackers mono assiale 2P	Struttura fissa
Scelte colturali	Elasticità di scelte agronomiche sui 25 anni. Le caratteristiche dell'impianto devono consentire la rotazione colturale e gli adeguamenti al mercato agricolo nel tempo	Le caratteristiche dell'impianto limitano la varietà delle scelte colturali. Previsti e possibili solo: foraggio - allevamento ovini (90% terreni) mertilletto e coricoltura (10% terreni)	Le caratteristiche dell'impianto limitano la varietà delle scelte colturali. Previsti e possibili solo: foraggio (60% terreni) corileto (40% terreni) NB: il corileto è esterno al campo agrovoltaico con funzione di mitigazione

Questo Circolo ritiene dunque che la proposta progettuale non sia relativa ad un impianto agrovoltaico ma ad un impianto fotovoltaico con a contorno un corileto.

Qui di seguito l'analisi sull'layout di un impianto agrovoltaico illustrato da A2A nel convegno del 9 maggio 2024 dove emerge la necessità di una distanza tra le file dei pannelli di almeno 10 metri, un'altezza minima di 1,3 metri e la tipologia a 2P onde consentire varianza nelle scelte colturali.



Circolo Biellese "Tavo Burat" (1)

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

AGRIVOLTAICO Economicamente competitivo: obiettivi da raggiungere

TRACKER STANDARD

- Per avere costi competitivi si dovrebbe riuscire ad usare tracker standard, 1P o 2P, non si possono fare decine di GW puntando solo su tecnologie sperimentali o prototipali.

ANCHE L'AGRICOLTURA DEVE ESSERE ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE

- L'agricoltore deve avere come beneficio il terreno gratuito
- Anche l'attività agricola deve essere economicamente sostenibile
- Le colture scelte devono avere un mercato (e possibilmente una filiera semplice)
- Dove preesisteva la pastorizia, va privilegiata come soluzione agrivoltaica
- Non toglieremo mai i terreni di maggior pregio, nemmeno per agrivoltaico, bastano quelli di basso valore

PASSAGGIO DEL MEZZO MECCANICO AGRICOLO

- Il layout (vela/palo/pitch/spazio terminale tra tracker e recinzione) deve consentire il passaggio e le manovre dei mezzi agricoli

FLESSIBILITA' E ROTAZIONI

- 25 anni sono tanti: il layout deve consentire rotazioni colturali e essere pronto a seguire il mercato agricolo nel lungo periodo,

INNOVAZIONE E INVESTIMENTI

- L'investitore elettrico porta con se alti capex per ettaro e spirito imprenditoriale
- Occorre portare nei campi investimenti e tecnologia in agricoltura di precisione, subirrigazione o comunque irrigazione

5



AGRIVOLTAICO: I TEMI TECNICI

PASSAGGIO DEL MEZZO MECCANICO AGRICOLO

- In altezza ci sono pochi vantaggi dai moduli verticali o dai moduli alti rispetto ai tracker, a patto che ci sia il posizionamento ad hoc durante il passaggio del mezzo (vedi slide successive)
- Nel piano di campo l'ostacolo dei moduli alti e dei moduli verticali è uguale a quello dei tracker

PALI ALTI O FILE LARGHE?

Se non si vuole diminuire il prezzo pagato al proprietario del terreno, e non si vuole alzare il prezzo dell'energia, siamo di fronte a un'alternativa, se volgiamo alzare i pali:

- Tracker 1p (un solo modulo sulla struttura) ma siamo costretti a stringere le file
- Tenere le file larghe (con due moduli), ma non possiamo alzare i pali più di tanto per non aumentare i CAPEX

Siamo sicuri che l'agricoltura, nel lungo periodo di vita dell'agrivoltaico, preferisca i pali alti alle file larghe?

PALI ALTI, MA QUANTO?

L'altezza da terra di 2,1 m per alcune colture non è necessaria ed è una scelta molto costosa. Anche volendo agevolare la coltura, 1,3 metri sarebbero più che sufficienti, per esempio per cereali e foraggio.

Ricordiamoci che pali alti hanno anche impatto paesaggistico notevole

6





Circolo Tavo Burat

Circolo Biellese "Tavo Burat" ⁽¹⁾

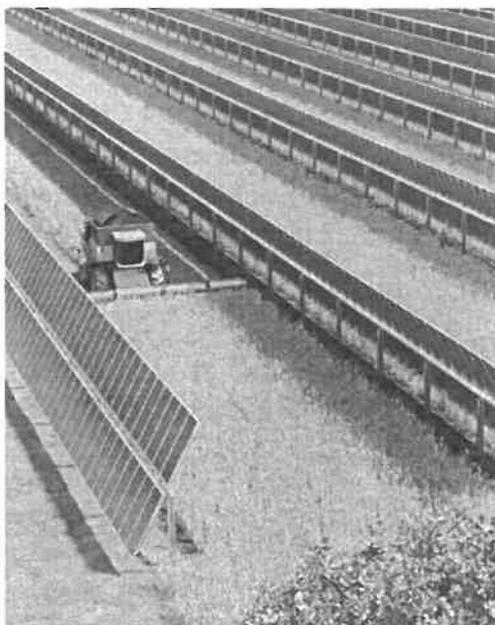
Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473

E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it

Cod. Fisc.: 90023170021

PASSAGGIO DEL MEZZO AGRICOLO: SEZIONE TRA LE FILE

- Il problema del passaggio in altezza può essere risolto con la posizione ad hoc dei moduli, comandabile dall'agricoltore (o dall'operatore dell'impianto, presente durante l'attività agricola)
- Il mezzo agricolo solitamente è alto solo nella sua parte centrale: gli attrezzi del trattore o la barra della mietitrebbia sono solitamente relativamente bassi
- Il pitch deve essere adeguato al passaggio in larghezza; per questo probabilmente il più adeguato pare possa essere il layout 2P con pitch > 10m (VEDI FIGURA)



7



2) La concentrazione impiantistica

Nell'analizzare gli impatti il Proponente tende a sottovalutare quelli cumulativi con altre opere per quanto concerne gli utilizzi del suolo e in rapporto alle aree soggette a tutela ambientale (SIC e Riserva naturale).

Occorre al riguardo sottolineare l'estrema frammentazione esistente tra le aree a SIC e a Riserva naturale, prive di idoneo corridoio ecologico che ne consenta una connessione.

A questa intrinseca e gravosa situazione di base si somma la previsione, con opere già approvate, di implementazione nelle infrastrutture viarie (pedemontana) e nella proliferazione di impianti fotovoltaici o nuovi insediamenti.

Le singole e frammentate aree protette, prima frammentate per lo più da aree agricole o boscate, rischiano di essere quasi totalmente circondate da impianti solari e infrastrutture viarie e nuovi insediamenti terziari e commerciali (a Castelletto Cervo il nuovo insediamento logistico a 500 metri dal proposto impianto).

Per soddisfare in Italia l'intero fabbisogno elettrico nazionale con impianti FV a terra, basterebbe aumentare la superficie occupata dai parchi FV a 5.300 kmq cioè **1,7% della superficie italiana** (da Qualenergia sulla base della ricerca del *Department's National Renewable Energy Laboratory - NREL*), una percentuale sicuramente tranquillizzante.



Circolo Biellese "Tavo Burat" (1)

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

Occorre però evitare che si determinino concentrazioni impiantistiche dove la **densità**, ovvero il rapporto tra superfici occupate da parchi FV o AFV e le superfici destinate alle attività agricole, alteri gravemente il paesaggio, le identità culturali, l'economia agricola, la naturalità dei luoghi.

Nella piana agricola a vocazione risicola (e DOP) tra Sesia e Cervo ove è proposto l'impianto deve essere considerata una "prudenziale" soglia di densità per gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici ancorché non vigenti disposizioni normative al riguardo: una cautela che discrezionalmente e legittimamente può essere esercitata in sede di VIA poiché il legislatore regionale non ha ancora definito le aree idonee per questi impianti.

Diversamente vi è il forte rischio che le aree agricole sottratte per la conversione fotovoltaica o agrivoltaica possano incidere in percentuali francamente inaccettabili e con effetti rilevanti su tale economia.

3) Agrivoltaico in area DOP,

Occorre premettere che l'area in cui è proposto l'impianto ricade in area DOP Riso di Baraggia. L'area non è attualmente coltivata a risaia ma è presente una rete irrigua che ne può consentire la realizzazione. Una adeguata lavorazione, come avvenuto con la *sistemazione idraulica agraria con recupero minerario del materiale argilloso* dei terreni di proprietà della impresa "Sette sorelle", potrebbe permettere tale attività agronomica.

La giunta regionale del Piemonte ha recentemente rivisto l'individuazione delle "aree inidonee" agli impianti FV con la DGR 31 luglio 2023, n. 58-7356. Fatta salva la disposizione che impediscono la realizzazione di campi meramente fotovoltaici occorre precisare che anche per i campi agrivoltaici (avanzati, ovvero rispettosi delle linee guida del MiTe e delle caratteristiche tecniche definite nell'allegato A di cui Deliberazione della Giunta Regionale richiamata) vige la verifica delle altre disposizioni a tutela del paesaggio e non solo dell'interesse agronomico.

Le risaie rientrano infatti tra le *Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico* ai sensi dell'art. 32 delle NdA del PPR ove viene la conservazione dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di Cascine e aggregati rurali, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.

Questa associazione ritiene che non possa essere valutato irrilevante percentualmente la perdita di superficie destinata a DOP per singolo impianto rispetto ai 22.000 ha della DOP (si tenga conto del cumulo di questi impianti e delle sottrazioni di superficie intervenute o già autorizzate o previste per altre infrastrutture). E sia ben considerata la prevalenza della **norma di tutela di questa produzione** in rapporto ad altri legittimi interessi quali la destinazione negli usi del suolo per produzione energetiche associate o meno a residuali attività agricole o le disposizioni normative.

Il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 riconosce infatti al comma 1 dell'art. 12 che:

"le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi"



Circolo Biellese "Tavo Burat" (1)

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti."

ma per la fonte rinnovabile fotovoltaica vale la precisazione del comma 4-bis ove si precisa che la pubblica utilità e le procedure conseguenti sono solo riferite alle opere connesse ma spetta al Proponente dimostrare la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto:

Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per produzione di biometano di nuova costruzione e per impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il Proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto. Per gli impianti diversi da quelli di cui al primo periodo il Proponente, in sede di presentazione della domanda di autorizzazione di cui al comma 3, può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse.

(comma così modificato dall'art. 7, comma 3-bis, legge n. 91 del 2022)

Ovvero non può essere posta come prevalente l'esigenza della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'impianto fotovoltaico rispetto alla tutela DOP poiché l'area ove devono essere posti i pannelli fotovoltaici non rientra tra le opere su cui si può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità.

La tutela della DOP deve essere inoltre considerata, indifferentemente le scelte colturali condotte liberamente dal singolo imprenditore agricolo, quando sussistono elementi di **trasformazione territoriale** o di altra **minaccia** che possa impedire lo svolgimento di tale produzione. Il caso della discarica di amianto a Salussola è un esempio eclatante: **perdita definitiva** dei terreni a qualsiasi uso agronomico e detrimento (commerciale ed ambientale) dei terreni limitrofi. Allo stesso modo possono considerarsi altre trasformazioni territoriali definite a PRGC o per opere pubbliche (Pedemontana, ad esempio), con perdita di uso dei suoli agricoli in area DOP.

Un impianto agrovoltaiico (ed anche fotovoltaico) non porta alla compromissione definitiva nell'uso dei suoli agricoli (sarà possibile il ripristino) ma di certo la trasformazione sarà **duratura** e con elevatissima probabilità al termine del periodo vita dei pannelli (30 anni) si provvederà a degli *upgrade* dell'impianto ed a una sua novazione, così come già succede per altri fonti rinnovabili. Si prospetta dunque per i terreni interessati da tali impianti, in funzione della produzione DOP, una perdita temporale così prolungata da risultare **"indefinita"**.

Al riguardo si veda anche il punto in cui si tratta il rispetto del requisito B delle linee Guida MiTe e il punto 16.4 del DM 10 Settembre 2010 ((16.1 e) che qui si riporta:

16.4. Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere



Circolo Tavo Burat

Circolo Biellese "Tavo Burat" (1)

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473

E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it

Cod. Fisc.: 90023170021

verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Relativamente alle problematiche paesaggistiche ribadisce la necessità di attenti approfondimenti per gli impatti Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico del singolo impianto e del cumulo da impianti nell'area. A tal fine richiama il parere già espresso dalla Soprintendenza per altro impianto nell'area e già inviato a questa amministrazione.

Esprime inoltre elevata perplessità sul fatto che in aree da anni condotte a risaie possa essere rispettato il principio di continuità indicato nell'allegato A della DGR 31 luglio 2023, n. 58-7356: un valore della produzione mantenimento di almeno il 70% del valore della produzione agricola negli ultimi cinque anni produttivi.

4) Analisi alternative

Occorre che la proposta progettuale sia sottoposta alla procedura di Valutazione per una adeguata analisi delle alternative. Delle alternative non si tratta nella *Relazione Descrittiva allo studio preliminare ambientale* e nemmeno nella Studio Preliminare Ambientale ma solo e superficialmente nella Valutazione di Incidenza dove ci si limita a considerare possibile solo l'alternativa zero.

Viceversa, anche ai fini energetici l'area potrebbe essere tranquillamente destinata ad arboricoltura per l'ottenimento di biomassa da destinare a limitrofi impianti (ad esempio l'impianto Pellery a Cossato).

L'area in cui l'impianto è proposto è peraltro classificata con un grado di adeguatezza "moderato" nella recente mappa nazionale relativa alle Aree potenzialmente sfruttabili per agrovoltico redatta da ENEA in collaborazione con AIAS per la corretta pianificazione di questi impianti. Tale mappa è stata redatta soppesando tra loro vari fattori: espositivi, pedologici, agronomici, irrigui, ecc.

Ad avviso di questa associazione occorrerebbe dare indicazioni e priorità allo sviluppo degli impianti agrivoltai, soprattutto di quelli con grandi dimensioni come questo, nelle aree classificate ad con un grado di adeguatezza "alto" o "molto alto".

Il Proponente non ha inoltre sviluppato ipotesi alternative in relazione:

- alla ubicazione della cabina di connessione alla rete elettrica
- al tracciato del cavidotto
- alla possibilità di storage
- al diverso layout (ad esempio l'utilizzo di tracker a 2P bifacciali) ed a una diversa distribuzione spaziale dei pannelli nell'area

5) Biodiversità

Il Proponente oltre allo Studio Preliminare Ambientale ha redatto una relazione sulla Valutazione di Incidenza (ben 199 pg) in quanto l'area è al confine della Riserva Naturale delle Baragge ed aree SIC.



Circolo Biellese "Tavo Burat" ⁽¹⁾

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

Questo Circolo osserva però che le valutazioni condotte si fondano perlopiù su i dati disponibili in letteratura (studi e osservazioni condotti per le attività di pianificazione e gestione delle aree protette, ecc.) e molto meno su più osservazioni e monitoraggi (puntuali ed aggiornati) condotti in sito. Nella relazione è infatti riferito un solo sopralluogo, condotto nel luglio 2024).

Ovviamente sopralluoghi e monitoraggi così contenuti non consentono di valutare esattamente la biodiversità nelle aree interessate dall'intervento, aree che presentano le caratteristiche tipiche delle aree baraggive tutelate, ovvero la prevalenza di habitat caratterizzati da brugo e molinieto.

Nel sopralluogo condotto da un nostro socio in data 24 settembre 2024 è stata ad esempio riscontrata la presenza in situ di 6 individui della *Sympecma paedisca*.



Tale riscontro è stato documentato, in quanto il nostro socio è accreditato, sul portale [inaturalist.org](https://www.inaturalist.org)²:

- Osservazione del 24 Settembre 2024 <https://www.inaturalist.org/observations/243794454> dello user *Simone_Bocca* (in allegato la "scheda1")

Sempre sul portale [inaturalist.org](https://www.inaturalist.org) sono disponibili altre segnalazioni, sempre condotte nello stesso sito:

- Osservazione 2 Maggio 2020 <https://www.inaturalist.org/observations/45057572> dello user *mcsibille* (Maria Chiara Sibille). Questa osservazione è di particolare rilievo per il periodo, già riproduttivo. E' stata fatta a 100 metri dal sito di progetto (in allegato è "scheda5");
- Osservazione del 27 Settembre 2019 <https://www.inaturalist.org/observations/34000628> dello user *mcsibille* (Maria Chiara Sibille). Nelle note è messo in evidenza il luogo dell'osservazione facendolo ricadere "ZSC Baraggia di Rovasenda (nucleo di Castelletto Cervo) - Riserva naturale delle Baragge" (in allegato è "scheda2");
- Osservazione del 23 Gennaio 2024 <https://www.inaturalist.org/observations/197382281>

Si precisa che il materiale, le informazioni e le fotografie pubblicate su [inaturalist.org](https://www.inaturalist.org) sono liberamente utilizzabili in assenza di fini commerciali e citando gli autori; la pubblicazione è regolata dalla licenza Creative Commons reperibile al link: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>



Circolo Biellese "Tavo Burat" ⁽¹⁾

Strada alla Fornace, 8/b - 13900 - Biella - Tel: 015 84.70.867 | Cell: 360 441473
 E-mail: legambiente.biella@gmail.com | Pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it
 Cod. Fisc.: 90023170021

dello user *robangutan* (in allegato è "scheda3");

- Osservazione del 28 Ottobre 2010 <https://www.inaturalist.org/observations/183684423>
 dello user *Ivan1973* (in allegato è "scheda4")

Diversamente nella relazione del Proponente tale specie è solo descritta sulla base delle segnalazioni in letteratura (segnalazioni del 2004, 2007 e Battisti 2014) relative a riscontri in una più ampia cella di riferimento di 10 km rispetto al sito di progetto.

Questo Circolo valuta dunque una estrema carenza nel numero dei sopralluoghi (non è colta la presenza di alcune specie semplicemente perché non sono stati condotti i sopralluoghi più volte e nelle varie condizioni stagionali) ed una tendenza a relativizzare la presenza di alcune specie all'interno del buffer troppo ampio senza mai trovare particolari riscontri in sito, in un habitat più che idoneo ad alcune specie, come sopra dimostrato nel caso della *Sympecma paedisca*.

L'estrema copiosità della relazione pare perseguire, parafrasando il famoso detto di T. Di Lampedusa, l'obiettivo del "trattare tutto affinché nulla emerga".

Si richiama infine che nell'area nidificava in passato il chiurlo maggiore ma l'attività di allevamento cani da caccia, oltre alle altre pressioni antropiche, è stata determinante per la perdita di questo insediamento.

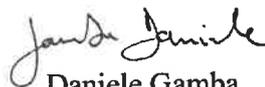
Sottolinea la estrema necessità di attenta valutazione dell'intervento proposto per la tutela di specie inserita nella lista rossa.

Conclusioni

Il Circolo "Tavo Burat" ritiene dunque necessario che la proposta progettuale sia integrata per fare fronte alle varie carenze ed incongruenze sopra segnalate e sottoposta a procedura di VALUTAZIONE.

In attesa di riscontri. Distinti saluti.

Biella, 27 settembre 2024


 Daniele Gamba
 Circolo "Tavo Burat"

Data consegna:

domenica 29 settembre 2024 - 08:02:49

Mittente:

maggi.andrea@arubapec.it

Email Mittente:

maggi.andrea@arubapec.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

comune.castelletto.bi@legalmail.it

Destinatario Cc:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Osservazioni Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 9,99 MWp proposto dalla società Modica Energia Srl nel Comune di Masserano

Corpo:

Buongiorno sono il Dottor Maggi Andrea,

nel valutare questo impianto agrivoltaico sono state rilevate molte incongruenze nelle documentazioni, cercherò di elencarle per punti sintetici.

1) La prima incongruenza riguarda la superficie, nella documentazione non è ben chiara la superficie utilizzata totale, da un attenta analisi risulta che le colture vengono effettuate nell'area esterna a quelle recintata.

Tale pratica non rispetta appieno le linee guida introdotte dal MiTe riguarda gli impianti agrivoltaici.

L'agrivoltaico infatti permetterebbe la coltivazione tra i filari di pannelli o sotto gli stessi, in questo caso la coltivazione avverrebbe all'esterno addirittura con una distanza tra i filari di 3,82 m,

L'impianto di per sé risulta essere un fotovoltaico circondato da un corileto.

2) Altro punto è la disposizione dell'impianto e delle strade interne le quali con una modifica alla disposizione potrebbero risultare decisamente più efficienti sia a livello impiantistico che di accesso.

3) Nei documenti inoltre si scorgono incongruenze varie relative ai valori, per esempio, degli ettari che risultano differenti tra i vari documenti oppure il numero di pannelli...

4) Si ricorda inoltre che l'agrivoltaico per essere considerato tale deve avere una produzione di circa 0,6Mw per ogni ettaro, in questo contesto nel quale non si capiscono bene le superfici in gioco e soprattutto le coltivazioni non sono all'interno dell'impianto stesso questo calcolo risulta poco fattibile.

5) la zona su cui sorge questo impianto è una zona ricca di fauna e flora autoctona, un'area nella quale il bosco si alterna alla Prateria, un ambiente unico e caratteristico della Baraggia, la valutazione delle specie importanti che vivono nella zona appare carente.

6) la zona stessa ricade nell'area DOP Riso di Baraggia. Le risaie rientrano infatti tra le Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 32 delle NdA del PPR ove viene la conservazione dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di Cascine e aggregati rurali, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.

Data la potenzialità di coltivazione dettata dalla rete di canali irrigui della zona può quindi considerarsi un'area ad elevato interesse per la DOP Sopra citata.

7) gli impatti cumulo non sono stati adeguatamente considerati data l'incidenza di numerosi impianti in fase di autorizzazione e di alcuni impianti autorizzati intorno al progetto in oggetto.

Tali impatti sono ben documentati nelle varie osservazioni inviate in tutti i progetti e fanno capire il reale consumo di suolo.

È necessario valutare appieno tutti questi punti e integrare la documentazione modificando il progetto affinché diventi conforme alle linee guida agrivoltaico e al territorio nel quale verrà inserito.

Cordiali saluti

Dott. Maggi Andrea

Dottore in Scienze Ambientali e Gestione del Territorio

Allegati:

- 100666.eml

- osservazioni .pdf

Carisio, 28 settembre 2024

Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Comune di Castelletto Cervo (BI)
comune.castelletto.bi@legalmail.it

OGGETTO: : Osservazioni Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 9,99 MWp proposto dalla società Modica Energia Srl nel Comune di Masserano

Buongiorno sono il Dottor Maggi Andrea,

nel valutare questo impianto agrivoltaico sono state rilevate molte incongruenze nelle documentazioni, cercherò di elencarle per punti sintetici.

1) La prima incongruenza riguarda la superficie, nella documentazione non è ben chiara la superficie utilizzata totale, da un'attenta analisi risulta che le colture vengano effettuate nell'area esterna a quelle recintata. Tale pratica non rispetta appieno le linee guida introdotte dal MiTe riguarda gli impianti agrivoltaici.

L'agrivoltaico infatti permetterebbe la coltivazione tra i filari di pannelli o sotto gli stessi, in questo caso la coltivazione avverrebbe all'esterno addirittura con una distanza tra i filari di 3,82 m, L'impianto di per sé risulta essere un fotovoltaico circondato da un corileto.

2) Altro punto è la disposizione dell'impianto e delle strade interne le quali con una modifica alla disposizione potrebbero risultare decisamente più efficienti sia a livello impiantistico che di accesso.

3) Nei documenti inoltre si scorgono incongruenze varie relative ai valori, per esempio, degli ettari che risultano differenti tra i vari documenti oppure il numero di pannelli...

4) Si ricorda inoltre che l'agrivoltaico per essere considerato tale deve avere una produzione di circa 0,6Mw per ogni ettaro, in questo contesto nel quale non si capiscono bene Le superfici in gioco e soprattutto le coltivazioni non sono all'interno dell'impianto stesso questo calcolo risulta poco fattibile.

5) la zona su cui sorge questo impianto è una zona ricca di fauna e flora autoctona, un'area nella quale il bosco si alterna alla Prateria, un ambiente unico e caratteristico della Baraggia, la valutazione delle specie importanti che vivono nella zona appare carente.

6) la zona stessa ricade nell'area DOP Riso di Baraggia. Le risaie rientrano infatti tra le Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 32 delle NdA del PPR ove viene la conservazione dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di Cascine e aggregati rurali, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.

Data la potenzialità di coltivazione dettata dalla rete di canali irrigui della zona può quindi considerarsi un'area ad elevato interesse per la DOP Sopra citata.

7) gli impatti cumulo non sono stati adeguatamente considerati data l'incidenza di numerosi impianti in fase di autorizzazione e di alcuni impianti autorizzati intorno al progetto in oggetto.

Tali impatti sono ben documentati nelle varie osservazioni inviate in tutti i progetti e fanno capire il reale consumo di suolo.

È necessario valutare appieno tutti questi punti è integrare la documentazione modificando il progetto affinché diventi conforme alle linee guida agrivoltaico e al territorio nel quale verrà inserito.

Cordiali saluti
Dott. Maggi Andrea
Dottore in Scienze
Ambientali e Gestione
del Territorio

